

La lotta alla 'ndrangheta

LA NUOVA PUBBLICAZIONE



Nella foto grande i tre magistrati giudicanti (Cristina Beretti, Francesco Caruso e Andrea Rat) durante la lettura, il 31 ottobre 2018, della storica sentenza di primo grado che ha chiuso le 195 udienze del maxiprocesso Aemilia tenutosi nell'aula-bunker. Sopra, a destra, i due pubblici ministeri (Marco Mescolini e Beatrice Ronchi) durante un'udienza e sotto il pentito Antonio Valerio mentre depone in videoconferenza

Dal maxiprocesso Aemilia i fari sull'emergenza mafia

Nel libro del giornalista Tiziano Soresina non solo le 195 udienze nell'aula-bunker ma anche il rivelarsi, dagli anni '80, di omicidi, affari loschi e frodi fiscali milionarie

REGGIO EMILIA. Il più imponente processo di 'ndrangheta mai celebratosi al Nord.

I mille giorni di Aemilia raccontati in un libro senza fronzoli o commenti. Lo scorrere delle 195 udienze fornisce ordine ad un narrato giudiziario complesso che ha richiesto doverosi approfondimenti esplicativi. Scelto il ritmo di una scrittura senza sentimentalismi, né teoremi da difendere. Solo rigore e meticolosità.

VICENDE ENORMI

L'autore - Tiziano Soresina, giornalista della Gazzetta di Reggio - s'accosta a fatti e testimonianze, sentendo a volte il fiato mancare per l'enormità delle vicende che emergono. Cronaca giudiziaria che spesso ha "litigato" con i tempi impossibili delle tante udienze-fiume. Due anni e mezzo che non sono certo "volati" via, anzi, la mastodontica macchina della giustizia messa in piedi a Reggio Emilia ha costretto ad uno sforzo non indifferente per entrare in sintonia con questo procedimento in cui la parola 'ndrangheta è risuonata cupa ad ogni "tappa". Il numero degli imputati e delle parti civili con al seguito un vero e proprio battaglione di avvocati, la valanga di testimoni, le migliaia e migliaia di pagine fra verbali e atti depositati: tutto è "maxi" ad Aemilia. Tanti i taccuini riempiti. In te-

IL VOLUME

La cronaca in 626 pagine dell'assalto al ricco Nord

Il libro "I mille giorni di Aemilia" è curato da Tiziano Soresina che da oltre vent'anni segue le vicende di criminalità organizzata per la Gazzetta di Reggio. Nelle 626 pagine del volume pubblicato da Aliberti compagnia editoriale sono presenti le 195 udienze del maxiprocesso, una quarantina di approfondimenti e il punto sulla sentenza di Cassazione relativa all'altro troncone processuale. In appendice una "bussola" di 200 luoghi e 860 nomi con relative pagine di riferimento. Le fotografie sono di Enrico Rossi.

TIZIANO SORESINA
PREFAZIONE DI GIOVANNI TIZIAN

I MILLE GIORNI DI AEMILIA

Il più grande processo al nord contro la 'ndrangheta

Aliberti

sta, per sempre, alcuni "flash": la sterminata aula-bunker, i tre ruvidi "gabbioni" per detenuti, tensioni e polemiche senza sconti per nessuno (giudici, pm, avvocati, imputati, testimoni, giornalisti, persino studenti ed associati antimafia), l'irrompere deflagrante

dei pentiti, il terrore che si materializza in diverse deposizioni, ma anche "pezzi" che non tornano su politica, colletti bianchi, imprese (sono in corso altre indagini?). Sempre accesi, in aula, i fari sull'inevitabile separazione processuale. Da un lato i due pubblici ministri

che tessono la loro "tela" per dimostrare che un'organizzazione 'ndranghetista operasse autonomamente e da tempo in Emilia (con epicentro nel Reggiano) grazie a connivenze fra crimine organizzato, società civile e tessuto economico. Dall'altro le controde-

duzioni dei difensori, aggressive, delegittimanti, piene di distinguo, a caccia di contraddizioni per negare l'esistenza dell'associazione mafiosa. Poi è arrivata la sentenza, molto dura, da 1.223 anni di carcere. Certo, è il primo grado di giudizio. Siamo ancora nella fase doverosa dei presunti innocenti e della rilevanza penale tutt'altro che cristallizzata.

QUARANT'ANNI BUI

Questa pubblicazione però non è solo un diario, udienza per udienza. E' anche tante altre cose. È il narrare - grazie ad un poderoso lavoro degli inquirenti, alle rivelazioni dei pentiti, al coraggio dimostrato da alcuni testimoni - di come si siano evoluti quarant'anni d'infiltrazione mafiosa nelle terre del Po. Un avanzare più o meno sottotraccia del clan Grande Ararci, affermatosi col tempo come vero e proprio radicamento dal fatturato spaventoso a danno dell'economia che opera nella legalità. Un cancro che mangia anche il cuore del Nord, divenuto tutt'altro che una retrovia della 'ndrangheta calabrese. Ed ecco che esce un quadro preciso di violenze, omicidi, droga, roghi dolosi, riti d'affiliazione, affari illeciti milionari, maxi frodi fiscali, riciclaggio, il mondo del lavoro calpestatto, pezzi di società che "dialogano" con la criminalità organizzata. Finalmente sotto i riflettori una "zona grigia" rivelatasi per nulla impermeabile. «Quando un'organizzazione mafiosa si fa sistema - scrive nella prefazione Giovanni Tizian, giornalista de L'Espresso da tempo sotto scorta perché minacciato di morte da boss calabresi - vuol dire che ha saputo costruirsi attorno alla cosca una rete di protezione estesa. Un network di personaggi insospettabili: professionisti, servitori dello Stato infedeli, politici, imprenditori, cittadini onerosi. Ma significa anche che il me-

todo proposto dall'organizzazione ha trovato cittadinanza in alcuni settori dell'economia e del mercato». C'è pure il racconto di come si evolve, codice alla mano, un processo così complesso sul piano giuridico, con ricadute giurisprudenziali divenute di respiro nazionale.

Sul filone processuale dei riti abbreviati (sviluppatosi a Bologna) è già in gran parte giunta la severa decisione definitiva della Cassazione (riportata in appendice), mentre altri libri racconteranno l'evoluzione giudiziaria del maxiprocesso Aemilia in Appello e in Cassazione. Ma questi mille giorni non sono passati invano: la non conoscenza e sottovalutazione non abitano più qui. —

© FINEALCANTONEDIPRESERVATI

MARTEDÌ 28

La presentazione nell'aula magna dell'Università

La pubblicazione verrà presentata martedì 28 - alle 18.15 - nell'aula magna dell'Università di Modena e Reggio. L'incontro sarà moderato da Stefano Scansani, direttore della Gazzetta di Reggio. Prenderanno la parola il prorettore Riccardo Ferretti, Marco Mescolini (procuratore capo di Reggio Emilia e pm al maxiprocesso), Massimo Mezzetti (assessore regionale alla Legalità), Vittorio Mete (docente all'Università di Firenze) e infine l'autore del libro, cioè il giornalista Tiziano Soresina.

Un incontro pubblico che coinciderà con l'uscita nelle librerie di tutt'Italia del volume "I mille giorni di Aemilia".

Successivamente il libro approderà anche in edicola come allegato dei giornali del Gruppo Gedi.